

Test Covid ai prof adesso la Asl mobilita il Servizio Igiene

Problemi nel savonese dove, a dieci giorni dall'avvio delle lezioni, molti docenti e addetti Ata non riescono a fare il test Covid dai medici di famiglia. Ora è costretta a scendere in campo l'Asl2.

Test Covid ai prof, scoppia il caos

La Asl mobilita il Servizio Igiene

Molti medici di famiglia non fanno gli esami, i docenti non sanno a chi rivolgersi. Prorogata la scadenza del 31 agosto

Luisa Barberis

Scoppia il caos tra il personale scolastico a causa dei test sierologici: ad appena dieci giorni dall'avvio delle lezioni, docenti e personale Ata sono in alcuni casi costretti a "rincorrere" l'esame per scongiurare una eventuale positività.

Il test è su base volontaria e, dopo una partenza in sordina, mentre alcuni hanno effettuato l'esame rivolgendosi al proprio medico di famiglia, altri sono piombati in un campo minato di problemi che li ha costretti a chiedere aiuto persino al sindacato.

Le difficoltà si sono presentate per coloro che sono incappati in medici "contestatori": soltanto la Fimmg ha aderito alla campagna (non è un obbligo contrattuale), men-

Attivato uno sportello telematico per provvedere a chi non trova altre soluzioni

tre Smi e Snam hanno sollevato problemi di sicurezza. Poi c'è chi, non avendo un riferimento in provincia perché chiamato a insegnare lontano da casa, si è ritrovato senza un appoggio. Ora, per colmare le lacune scende in campo l'Asl2. L'azienda ha attivato un indirizzo email (scuolacovid@asl2.liguria.it) per dare la possibilità alle scuole stesse di segnalare i nomi dei docenti che vorrebbero sottoporsi all'esame. La risposta arriverà dal servizio di Prevenzione e Igiene, che garantirà il test, programmando un appuntamento nell'ambulatorio di Igiene di via Collodi, a Savona.

La procedura da una parte ricalca l'iter che Alisa ha stabilito per le scuole private, comunali o parificate, ma dall'altra rappresenta un onere aggiuntivo per gli Istituti già impegnati a risolvere problemi di spazi e organici. Mentre per le statali la campagna di screening era stata affidata fin dal 24 agosto ai medici di medicina generale, per i docenti e il personale Ata delle altre tipologie di scuole era già previsto il passaggio intermedio della segnalazione via mail da parte degli istituti. Il problema ora è il fattore tempo, tanto che l'Asl2 ha anche



I test rapidi per individuare il Coronavirus in corso in Lombardia

stabilito una gerarchia che prevede di dare la priorità al personale di asili nido e scuole dell'infanzia, la cui attività è già scattata il primo settembre. All'Asl sono arrivate anche le segnalazioni avanzate dal mondo sindacale del comparto scuola.

«Nei giorni scorsi - spiega il segretario di Flc-Cgil, Mario Lugaro - abbiamo ricevuto alcune richieste da parte di personale docente e non docente. Non avendo trovato un riscontro da parte del proprio medico, hanno chiesto a noi un supporto per sottoporsi al test. Abbiamo fornito la mail attivata dall'Asl». Le giornate sono frenetiche anche per i medici di famiglia della Fimmg: hanno già allungato di una settimana il periodo dedicato ai test, che avrebbe dovuto chiudersi il 31 agosto. «Proseguiremo fino a sabato - spiega Angelo Tersidio, segretario provinciale della Fimmg -, anche perché ora le domande sono in crescita. Personalmente ho effettuato 14 test a fronte di 28 mutuiati che lavorano nel mondo della scuola e ho altri appuntamenti. Tutto sta funzionando bene: i controlli sono sicuri, il test dura meno di 10 minuti e non ci sono positivi».